

LEGGI
 «SONO PERICOLOSI
 PIU' DI 400 ALBERI
 VANNO ABBATTUTI»
 ■ RAVIZZA a pagina 54

Il vicesindaco De Corato: il taglio viene deciso solo in caso di malattia, stabilita da un esame scientifico. L'opposizione: on line lo stato di salute del verde

«Pericolosi 400 alberi, vanno abbattuti»

Il Comune: necessario procedere con urgenza. Presidio in Largo V Alpini in difesa di due platani

MILANO — Quattrocento alberi malati da abbattere a Milano. E quanto stabilisce un rapporto del settore Parchi e Giardini, firmato dal direttore Luigi Viganì, che traccia la mappa delle piante da tagliare in città: «È necessario procedere con urgenza — si legge — perché le alberature sono classificate come pericolose in base alla valutazione scientifica Visual Tree Assessment eseguita su 10 mila esemplari».

Il documento che definisce gli interventi da effettuare è datato 10 giugno, ma ieri si è trasformato nell'elenco delle polemiche: «Sullo stato di salute del verde è necessaria più trasparenza — dice Maurizio Baruffi, consigliere comunale del Verdi —. Il Comune dovrebbe pubblicare online il documento che individua le alberature pericolanti e consentire così a tutti di avere informazioni precise. È un atto dovuto anche per tranquillizzare i cittadini in mobilitazione contro il taglio delle piante per far posto ai parcheggi. Adesso basta un cartello che comunica l'arrivo delle ruspe per mettere un quartiere in allarme». Così, nonostante ne sia stato annunciato l'abbattimento per motivi di sicurezza, questa mattina il comitato Largo V Alpini fa un presidio in difesa di due platani. È una protesta simbolica, in attesa di una conferma sul loro stato di salute da parte di un agronomo. I residenti, che domani dovrebbero anche consegnare a Palazzo Marino una diffida, sono preoccupati perché sul-

l'area è già stata annunciata la costruzione di un parcheggio da 477 posti auto, a rischio ci sono 40 alberi.

Immediata e dura la reazione del vicesindaco Riccardo De Corato, assessore ai Parchi e Giardini: «Voglio ancora una

volta ribadire che si tagliano le piante solo se malate o pericolanti — spiega —. Questo è previsto da un esame scientifico di stabilità, il Vta. Gli alberi sono sempre sostituiti con altri nuovi». In base alla relazione del 10 giugno sono ammalorati

75 platani, 67 ploppt, 58 aceri (e non solo), distribuiti in 132 punti di Milano, situati principalmente in filari stradali. «È stata realizzata un'analisi in modo scientifico — si legge nel rapporto —. È emerso che per il 4% delle alberature monitorate

si riscontrano condizioni di decadimento che ne rendono precaria la stabilità. Queste diventano, quindi, potenzialmente pericolose. È indispensabile procedere alla loro eliminazione allo scopo di evitare danni». La verifica è stata realiz-

zata dal Co.ge.s, appaltatore del servizio di manutenzione ordinaria del verde a Milano. «Molti degli alberi malati sono già stati tagliati nelle ultime settimane — osserva De Corato —. Altri lo saranno entro la fine dell'anno». Il vicesindaco respinge al mittente la polemica che mette in un unico calderone «abbattimento delle piante malate» e «eliminazione del verde pubblico per costruire posteggi»: «In 23 nuove aree di parcheg-

gio dall'aprile 2004 a oggi sono stati piantati 724 fusti al posto dei 307 tagliati — rileva De Corato, affidandosi ai numeri —. E dal 2004 il Comune ha provveduto complessivamente alla posa di 6.839 nuovi alberi. Dalla Bicocca al quartiere Rubattino, fino, più in piccolo, a villa Scheibler e ai giardini di viale Ortles».

Il Co.ge.s dovrà poi effettuare la potatura di altre 63 piante («Per evitare di abatterle»). «Per smorzare la polemica — insiste, però, Baruffi — basterebbe solo che Palazzo Marino rendesse pubblica la lista degli alberi malati. Vedersene tagliare uno sotto casa è sempre un dispiacere, ma almeno si saprebbe il perché».

Simona Ravizza
 sravizza@corriere.it

RICCARDO DE CORATO

«Alcune piante sono già state tagliate, altre lo saranno a breve»

